

SCAMBIO A DINKELSBÜH 15 - 25 settembre 2012



Impressioni di viaggio
classe 4D

IL VIAGGIO D'ANDATA

H. 8.30 : valigie pesanti come macigni, confusione, agitazione ed un pizzico di euforia sono gli ingredienti di una partenza speciale.

Noi, ragazzi della IV^a D, ormai abituati a viaggi ed esperienze all'estero, siamo pronti per una nuova esaltante avventura, questa volta in Germania.

H 9.02 : il treno è pronto sul binario 3 della stazione di Verona P.ta Nuova; ultimi saluti a parenti e genitori, si caricano i bagagli e dopo le raccomandazioni dell'insegnante si parte, con la città che si allontana all'orizzonte.



H. 10.30 : iniziamo a sentire un languorino allo stomaco; per questo ci raduniamo in un paio di scompartimenti ed iniziamo ad aprire le abbondanti scorte di "sopravvivenza": patatine, caramelle, panini, cioccolatini e ogni altra sorta di ipercalorico cibo, per il nostro piccolo spuntino *"on the railway road to Dinkelsbühl"*.



H. 11.10 : "ma quanto manca, quando arriviamo?" Sono le domande che maggiormente ricorrono nella carrozza.

H. 11.20 : Brennero: ecco l' imprevisto! A causa di alcuni lavori in corso sulla linea ferroviaria siamo costretti a raggiungere Innsbruck in autobus.

H. 12.15 : arrivati ad Innsbruck, i "nostri eroi" devono riuscire in una nuova, ardua impresa: ricaricare armi e bagagli sul treno che, dalla capitale del Tirolo, ci avrebbe portato alla stazione di Monaco di Baviera.

H. 13.00 : è ora di pranzo: c'è chi mangia panini, chi preferisce una pizza e chi invece è già sazio per non aver mai smesso di mangiare dalla partenza.

H. 14.30 : la professoressa Ballerini ed il Dirigente scolastico prof. Bonini, i nostri accompagnatori, ci avvisano dell' imminente arrivo a Monaco.

Fuori dalla stazione ci aspetta il pullman che ci porterà a Dinkelsbühl.

H. 16.25 : è l'ora della tanto attesa "Pinkelpause". Ci fermiamo nei pressi di un piccolo supermercato con annessa caffetteria dove possiamo sgranchirci le gambe e bere qualcosa prima dell'arrivo.



H 18.10 : finalmente Dinkelsbühl! Siamo arrivati e non vediamo l'ora di scoprire cosa hanno preparato per noi i nostri partner tedeschi. Sorridenti e festanti ci hanno subito regalato un tipico dolce a forma di cuore con sopra la scritta "Herzlich Willkommen", da portare appeso al collo.

A questo punto la nostra avventura è iniziata!

Michela Benassuti



L' ACCOGLIENZA IN FAMIGLIA

Dopo 8 stancanti ore di viaggio arriviamo a Dinkelsbühl.

L'eccitazione si faceva sentire sempre di più.

Appena arrivati con il pullman c'erano solamente poche famiglie che ci aspettavano, perchè avevamo avuto degli imprevisti sul treno ed eravamo in ritardo di un'ora rispetto all'orario prefissata.

Appena scesi dal pullman i nostri amici tedeschi ci hanno abbracciato e dopo averci salutato ci hanno regalato un cuore di cioccolato con scritto "Herzlich willkommen".

La mia prima impressione è stata che anche i genitori fossero entusiasti solo all'idea di dover condividere questa esperienza con noi.

Alcuni dei genitori, mi riferisco anche alla mia esperienza, ci hanno abbracciato ancor prima di conoscerci!

Dopo i saluti ognuno è salito in macchina per dirigersi alla casa dove avrebbe trascorso i dieci

giorni di scambio.

Eravamo tutti sfiniti, ma a nessuno mancava il sorriso stampato sulle labbra.

Una volta arrivata a casa e dopo aver sistemato le valigie mi è stata mostrata la casa ed in particolare la mia camera (tra l'altro molto accogliente e tipicamente tedesca).

Dopo aver brevemente conversato con la famiglia io e la mia partner siamo andate al compleanno di una delle partner tedesche al quale purtroppo non tutti erano stati invitati.

Gli italiani non invitati hanno partecipato ad una tipica festa tedesca in un paese nei dintorni di Dinkelsbühl, ispirata alla più grande delle feste: *L'Oktoberfest*.

Da ciò che mi hanno raccontato la festa è stata bellissima: vestiti tirolesi, birra e musica tradizionale tedesca animavano l'atmosfera.

Io ed altri italiani che abbiamo trascorso la serata al compleanno ci siamo resi conto che in un altro paese addirittura le feste sono diverse. Eravamo tutti raggruppati in una sala con dei tavoli di legno ed accanto c'era un bancale con tutti piatti tedeschi, quali *Leberkäse*, *Kartoffelsalat*, *Gulaschsuppe*, *Weisswürste* e tanto altro. Inutile dire che è stata un'occasione che ci ha permesso di imparare nuovi vocaboli e particolarità linguistiche in modo più divertente e spensierato.

Finita la festa siamo ritornati a casa e ci siamo addormentati entusiasti ed ansiosi di continuare questa avventura che era solamente all'inizio.



Francesca Piemontese



LA PRIMA DOMENICA IN FAMIGLIA

Il giorno dopo il nostro arrivo in Germania la mia famiglia mi ha permesso di dormire fino a tardi visto il lungo viaggio fatto il giorno prima. Dopo essermi cambiato e lavato nonostante il freddo a cui non ero abituato sono sceso a fare colazione, una grande colazione alla tedesca. Mentre parlavamo di com'era andato viaggio, Florian ha proposto un'idea interessante per il pomeriggio, ovvero andare al *Waldkletterpark*, un parco per arrampicare che si trova a Langenburg, simile al *Jungle adventure* in Italia. Abbiamo deciso di chiedere anche a Giacomo e al suo parter Timo se volevano venire e naturalmente la loro risposta è stata "arriviamo subito"; così, preparato lo zaino con qualcosa da mangiare e da bere, siamo saliti in macchina pronti per il parco di arrampicata.

Il tragitto non era corto e di sicuro le varie manifestazioni nei paesi vicini non ci hanno aiutato, facendoci ritardare di una mezz'ora buona a causa del traffico, ma non ci siamo lamentati visto che abbiamo avuto l'occasione di vedere dei tipici carri a tema tedeschi. Dopo circa un ora di strada in mezzo a campagne, tornanti, colline e pale eoliche siamo arrivati a Landenburg pronti per arrampicare. Ero proprio curioso di vedere come avrebbe fatto Giacomo, coi suoi 2 metri di altezza, a lanciarsi da un albero all'altro. Nonostante la strada per arrivare fosse stata lunga ne

era valsa assolutamente la pena: un parco gigante con percorsi da ogni parte, su tutti gli alberi, percorsi che andavano dal più facile per i bambini al più difficile ed impegnativo, veramente uno spasso per i miei occhi!



Noleggiata l'attrezzatura necessaria, l'istruttore ci ha spiegato e mostrato come si usavano il moschettone, la rispettiva carrucola e le varie tecniche per affrontare gli svariati tipi di percorsi, consigliando e sconsigliando alcune posizioni. In un primo momento è stato un po' difficile per me e Giacomo capire i termini tecnici in tedesco, ma con l'aiuto di Florian, suo papà e Timo ci è risultato tutto più chiaro.

Abbiamo così iniziato i vari percorsi con tratti a volte davvero originali e

divertenti: penso di non aver mai riso così tanto guardando Giacomo mentre cercava di farli. In tutto, su otto percorsi con tre ore di tempo, siamo riusciti a completarne sei, ma probabilmente, se ci fosse stata meno gente, saremmo riusciti a completarne un altro. Verso le quattro circa abbiamo riconsegnato le imbragature ed i caschetti e siamo ritornati alla macchina per avviarci verso casa. Prima di lasciare il parco abbiamo girato attorno al castello di Landenburg che si trova nelle vicinanze e devo dire che è veramente maestoso e ben costruito. Il viaggio di ritorno mi è sembrato più lungo di quello di andata, forse perché eravamo parecchio stanchi dalla giornata intensa che avevamo trascorso. Tutto sommato mi sono veramente divertito ed ho potuto dire di essere stanco ma felice.

Elia Tellini



L'ACCOGLIENZA DEL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Il primo giorno di scuola è stato sorprendente per noi alunni del Liceo Medi. Ci è semplicemente sembrato l'impatto con il futuro delle scuole in Italia. Tutto è pulito, perfetto, ordinato: proprio come ci immaginiamo la Germania. Forse questo è uno dei pochi veri pregiudizi degli italiani.

Al suono della campanella delle ore 8 siamo stati introdotti in una classe dove ci sono state fornite utili informazioni sulla scuola: struttura ed amministrazione. Ci è stato spiegato il cammino che avremmo percorso insieme ai nostri compagni tedeschi per gli 8 giorni seguenti e felicemente ammetto



che nulla ci ha resi scontenti. Eravamo troppo ansiosi di conoscere ed imparare.

Gli alunni, o per meglio dire la mensa della scuola, ci aveva preparato uno spuntino con tante *Brezel*, panini, dolci ed ogni tipo di bevanda e siccome siamo una classe di golosi, ciò ci ha rallegrato ancora di più la giornata. Insomma, uno spuntino coi fiocchi!



Dopo aver esaurito il tempo dedicato alla merenda, a gruppi di 4 siamo stati introdotti in alcune classi per seguire le lezioni degli alunni tedeschi. Le abbiamo trovate molto interessanti, ma corte: solo 45 minuti di lezione! In effetti, il sistema scolastico tedesco è diverso da quello italiano: ogni due ore di lezione c'è un intervallo di 15 minuti ed il sabato si sta a casa, ma in cambio di questo giorno di riposo si frequenta la scuola alcuni pomeriggi fino alle ore 16 o 17. Ovviamente abbiamo confrontato le nostre idee dopo aver visto la scuola, la mensa ed aver assistito alle lezioni. Abbiamo dedotto che alcuni preferirebbero il sistema scolastico tedesco, altri rimangono fedeli a quello italiano.

Chissà se mai cambierà qualcosa anche nelle nostre scuole!



L'INCONTRO CON IL SINDACO

Lunedì 17 settembre siamo stati accolti in comune dal terzo sindaco di Dinkelsbühl, sig. August Forkel, con un caloroso benvenuto. Tradendo un po' di emozione ci ha parlato di quanto era difficile avere queste opportunità di viaggiare all'estero durante la sua gioventù e ci ha fatto capire quanto siamo fortunati ad avere quest'occasione al giorno d'oggi. Ciò che anni fa a lui sembrava solo un'utopia oggi è realtà. Inoltre ci ha confessato che è un amante dell'Italia e che spesso viene a visitare il nostro bel paese con la famiglia.



La parete alle sue spalle era ricoperta da una gigantografia del centro di Dinkelsbühl e, dopo avercela mostrata, ci ha parlato di quanto siano rigorosi i controlli per la salvaguardia del centro storico. Anche se è un duro lavoro, che richiede impegno e sacrifici, appaga tutti gli abitanti, fieri della loro città tipicamente medievale che dà il senso di essere rimasta immutata nel tempo. Ed è proprio questa la sensazione che si prova girando per il centro: è come aver fatto un salto nel passato. Un angolo di storia

racchiuso da antiche mura che lo separano dalla moderna realtà.

Dopodiché il sindaco ci ha parlato della *Kinderzeche*, una festa tipica di Dinkelsbühl che si svolge ogni anno dal 13 al 22 luglio in ricordo di un'antica leggenda secondo la quale, durante la Guerra dei Trent'anni, le truppe della Svezia assediavano la città e una ragazzina di nome Lore, figlia del guardiano della torre, uscì con altri bambini dalla porta principale della città supplicando il nemico di non distruggerla.

Colpiti da tanto coraggio gli svedesi accettarono la resa di Dinkelsbühl senza distruggerla e saccheggiarla.



In segno di gratitudine, per un'intera settimana, gli abitanti, in costumi d'epoca, mettono in scena le situazioni di allora, con i soldati nemici accampati sotto le mura e gli amministratori cittadini chiusi in municipio a discutere su come allontanare il nemico, mentre nelle strade decorate a festa si assiste alle esibizioni di danzatori, spadaccini e molto altro. Ovviamente i protagonisti principali sono i bambini, i quali hanno il permesso per un giorno di non andare a scuola per poter partecipare alla festa storica.

La nostra visita al sindaco è stata oggetto di un articolo sul giornale locale con foto di gruppo e titolo accattivante: “Collegamento con l’Italia più sano dell’euro”.

Verbindung nach Italien gesünder als der Euro



Isabel dal Prete



LE PRESENTAZIONI POWERPOINT DEI NOSTRI PARTNER

Nella mattinata di martedì 18 settembre la prima ora e mezza scolastica è stata dedicata alla presentazione del tema di questo scambio, ossia “Barocco e Rinascimento: due stili a confronto”.

Le presentazioni sono state composte interamente dagli alunni tedeschi e realizzate con Microsoft PowerPoint.

Innanzitutto è stata presentata la “*Oberschwäbische Barockstraße*”, una strada lunga 500 chilometri con elementi (chiese e castelli) barocchi che ha come punto di inizio e di arrivo la città di Ulm.

In seguito è stato presentato il periodo del Barocco in area tedesca, perciò il contesto storico, gli architetti (con riferimenti ad illustri architetti italiani, ad esempio Borromini), i musicisti (Bach) eccetera. A seguire vi è stata una presentazione sul Rinascimento: la storia (dal 1400 al 1600, inizio a Firenze), gli artisti (Botticelli, Caravaggio, Donatello) eccetera.

Infine è stata presentata la città di Ulm, che abbiamo visitato il giorno successivo. I ragazzi tedeschi hanno brevemente spiegato la storia della città, citando gli avvenimenti più importanti ed hanno illustrato i monumenti significativi. La cosa che ci ha più colpito nella presentazione (e successivamente durante la visita guidata) è stata la cattedrale di Ulm. Costruita in stile gotico, possiede la torre campanaria più alta del mondo (161,53 m) con 768 gradini. L’ultima diapositiva era dedicata ai personaggi illustri nati a Ulm: il famoso fisico Albert Einstein e Ulrich Hoeneß, presidente della squadra di calcio del Bayern Monaco.

Nella mattina di venerdì le presentazioni si sono concluse con la città di Augusta e Ellwangen.

I ragazzi tedeschi le hanno presentate sullo stile di Ulm, perciò con brevi indicazioni sulla storia e sui luoghi più importanti. Riguardo Augusta, noi italiani abbiamo imparato che la pigna, ossia il simbolo della città, per loro è un segno d’immortalità. Siamo rimasti colpiti inoltre da una diapositiva che raffigurava il municipio di Augusta, poiché vi era una sala (“*Goldener Saal*”) completamente rivestita d’oro. I ragazzi ci hanno parlato anche della “*Fuggerei*”, che è stato il primo esempio di case popolari per i poveri della città.

Infine ci hanno illustrato la piccola cittadina di Ellwangen, che si trova a 20 km da Dinkelsbühl. E' un paese molto piccolo con una sola chiesa, raggiungibile percorrendo una lunga salita!

Mattia Di Blasio



VISITA GUIDATA A DINKELSBÜHL

Appena siamo arrivati a Dinkelsbühl (paese di circa 11 mila abitanti situato in Baviera) abbiamo



notato lo stile medioevale e pittoresco che caratterizza l'intero paese: abitazioni a graticcio di svariati colori, tipiche birrerie tedesche e antiche torri.

Per conoscerne più a fondo la storia ci siamo fatti guidare da una ex-alunna del Gymnasium che è anche guida ufficiale della città.

Prima di tutto Daniela ci ha parlato del maestoso *Münster St. Georg* (cattedrale di San Giorgio), situato al centro del paese e palesemente strutturato e decorato in un affascinante stile gotico. Un aneddoto interessante che la guida ha voluto raccontarci riguarda una particolare vetrata della chiesa, chiamata 'finestra delle Bretzel' perché possiede delle decorazioni a forma di *Bretzel* (tipologia di pane tipico della Baviera) che rappresentava il contributo finanziario proveniente dalle antiche corporazioni di panettieri e fornai locali nella costruzione della cattedrale.

In seguito siamo passati nei pressi del vecchio municipio, attualmente sede del museo storico che illustra tutta la storia della cittadina e che abbiamo visitato nei giorni successivi). Inoltre ci è stato raccontato che sul tetto del vecchio municipio si trova uno storico nido di cicogna che può essere osservato online 24 ore su 24 tramite una webcam per monitorare la vita quotidiana della cicogna.

Oltre alla cattedrale e al vecchio municipio un altro edificio significativo è lo *Spital* dello Spirito Santo che in passato fu utilizzato come un vero e proprio ospedale per i cittadini indigenti.





Un altro elemento storico e affascinante è la più antica porta del paese che si trova all'ingresso del centro storico cioè il *Würnitztor*, sul quale si può vedere anche lo stemma della città, cioè tre spighe di farro (*Dinkel*) sulla sommità di tre colli (in antico tedesco *Bühl*).

Occorre ricordare che la cinta muraria della cittadina è molto ben conservata.

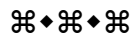
Infine non si può parlare di Dinkelsbühl senza citare la storica festa tradizionale e molto famosa in tutta la Baviera che ogni anno viene organizzata dai cittadini del paese e che attira un gran numero di turisti e non, cioè la *Kinderzeche*; è una festa in onore di una ragazza di nome Lore e di alcuni bambini di Dinkelsbühl che durante la Guerra dei Trent'anni ebbero il coraggio di affrontare il comandante dell'esercito svedese che assediava la città pregandolo di non raderla al suolo; questi,



mosso a pietà, non distrusse niente.

Insomma il paese che ci ha ospitato per dieci intensi giorni è ricco di importanti tradizioni e notevoli edifici storici che siamo felici di aver visitato e conosciuto.

Donata Azzini



LE LEZIONI NELLE CLASSI

Oltre ad aver visitato bellissime città ed esserci divertiti come mai avremmo pensato, durante il nostro soggiorno a Dinkelsbühl abbiamo assistito a tre ore di lezione nel Gymnasium dei nostri partner. Come già avevano fatto loro durante il soggiorno in Italia, anche noi abbiamo assistito alle più svariate lezioni in lingua tedesca: chi fisica, chi francese e chi addirittura etica. Innanzitutto bisogna chiarire che il sistema scolastico tedesco è differente da quello italiano: una prima differenza è che sono gli studenti a doversi spostare da un'aula all'altra, i professori rimangono nelle classi, spesso composte da un numero massiccio di ragazzi. Inoltre le ore sono di durata minore che in Italia, un'ora di lezione infatti dura quarantacinque minuti. Variano anche i momenti di pausa: due brevi pause, una tra la seconda e la terza ora e un'altra tra la quarta e la quinta ora. La "grande pausa" è quella del pranzo, che solitamente si svolge nella mensa scolastica (assente nel nostro liceo Medi ☺), oppure gli studenti sono liberi di uscire dalla scuola a patto che ritornino puntuali alla lezione. Si può notare che il sistema scolastico tedesco offre molta più libertà rispetto a quello italiano: gli studenti sono liberi di tornare a casa nel caso in cui manchi un professore e non hanno bisogno che i genitori li vengano a prendere. Inoltre hanno spesso delle ore libere che trascorrono in un'aula ricreativa in attesa della prossima lezione. Per quanto riguarda le materie, gli alunni hanno la possibilità di

scegliere a loro piacimento le lezioni che vogliono seguire. Anche le classi non sono fisse ma cambiano rispetto al corso che si segue. Inoltre sono presenti numerosi laboratori per le materie scientifiche e non solo: dai laboratori di fisica, biologia e chimica per arrivare al laboratorio di arte e perfino di musica.



Noi ventuno ragazzi italiani siamo stati divisi in cinque gruppi, ciascuno dei quali partecipava ad una lezione diversa.

Il mio gruppo ha partecipato alle lezioni di chimica, latino e tedesco. La prima ora (quella di chimica) si è

svolta in laboratorio. Noi italiani ci siamo sentiti un po' imbarazzati nell'entrare in una classe dove tutti ci osservavano curiosi, soprattutto quando l'insegnante di chimica ha iniziato a spiegare la lezione in tedesco. Ma questo è stato solo il primo impatto, poiché ci siamo accorti che gli argomenti che stavano trattando noi li avevamo già studiati! L'ora è passata molto velocemente e devo dire che è stata interessante. La seconda lezione a cui il mio gruppo ha assistito è stata l'ora di latino. Rispetto all'ora di chimica la classe ha avuto un numero maggiore di partecipanti e anche noi siamo stati maggiormente coinvolti poiché il professore ci ha consegnato da completare, come al resto della classe, una scheda riguardante la biografia di Orazio. Nonostante la difficoltà iniziale siamo riusciti a completare e anche a comprendere la scheda! La terza e ultima lezione da noi seguita è stata quella di tedesco; l'argomento era la letteratura del Rinascimento, ma purtroppo, non essendo stati molto coinvolti nella lezione, non tutto è stato di facile comprensione. Infine abbiamo assistito ad una lezione sulla musica barocca e rinascimentale.

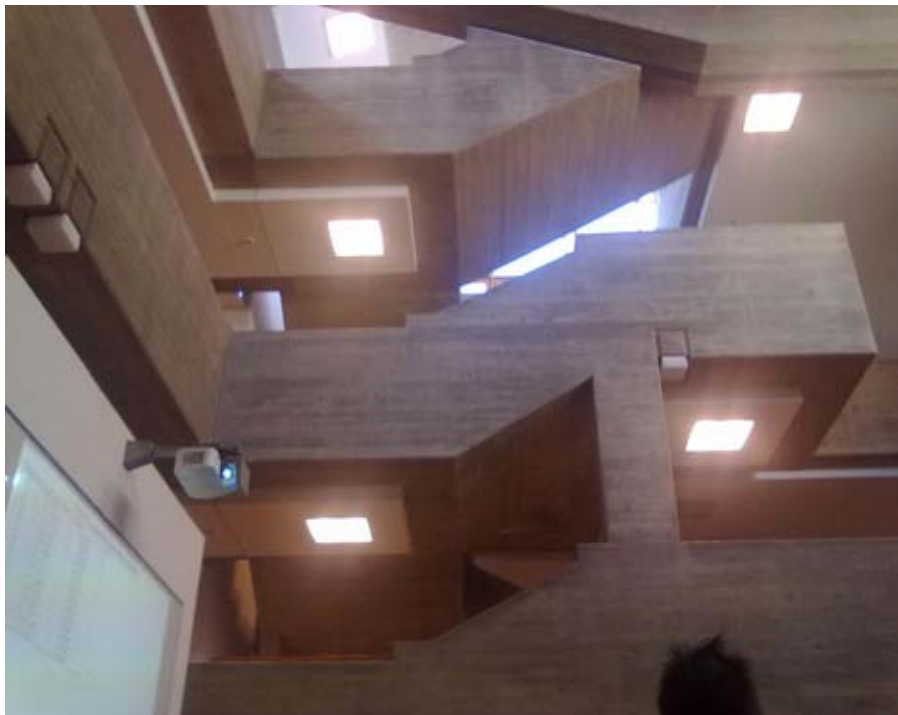
Mateja Lazarevic



L 'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Già dopo aver percorso qualche metro lungo il sentiero che porta alla scuola, capiamo di essere in una realtà tutt'altro che comune. Gli alberi a destra e a sinistra del viale, le panchine ed alcuni prati conferiscono all'ambiente immacolato un'atmosfera tranquilla e serena, facendo sembrare la zona un giardino o un parco più che una scuola.

La mensa sulla sinistra, dove i ragazzi si ristorano nelle pause scolastiche, si presenta come una costruzione futuristica di vetro e all'interno come una grande sala da pranzo di una casa. Più avanti sulla destra abbiamo l'ala nuova della scuola che include, tra le altre stanze, la sala relax, dove gli alunni possono rimanere a riposare quando non hanno lezione. Andando avanti si arriva alla struttura principale, divisa su 3 grandi piani dove si trovano le classi; ogni piano è denominato con un numero, e le classi con il



numero del piano ed un numero progressivo, facilitando la loro localizzazione. I ragazzi che si vedono nelle pause vanno dai 10 ai 18 anni e ad ogni ora si devono recare nella classe di lezione dove li attende il docente. All'ultimo piano vi è anche l'aula di musica, con dei strumenti sulla sinistra ed i banchi posizionati come un anfiteatro tutti sulla destra. Le ore hanno la durata di 45 minuti ed ogni 2 ore vi è una pausa di circa 15 minuti. Gli studenti scelgono le materie ed il proprio percorso scolastico; lo studio inoltre è più indipendente e personale che qui in Italia. Alcuni alunni hanno lezione talvolta anche al pomeriggio fino alle 15 o alle 17.

I ragazzi di solito non hanno libri in cartella o nelle borse, ma un grande quaderno ad anelli per tutte le materie con appunti e schede consegnate dagli insegnanti. Ogni classe è provvista di lavagna LIM e la campanella tra un'ora e l'altra è una specie di gong asiatico che accende automaticamente le luci in tutte le aule.

Philippe Florescu



IL CONCERTO "KLASSIK HAUTNAH"

Martedì 18 settembre alle ore 11.00 abbiamo assistito a "*Klassik hautnah*", un esperimento musicale organizzato dall'orchestra giovanile di Dinkelsbühl, il quale tenta di stimolare l'interesse per la musica classica nei giovani.

Il programma del concerto prevedeva un misto di musica classica e popolare orchestrale.

I brani suonati furono:

"Toccata", da "L'Orfeo" (Claudio Monteverdi)

"Boléro" (Maurice Ravel)

"Vino rosso", arrangiamento (Weltmusik)

"Czardas", per violino e orchestra (Vittorio Monti)

“Ruhe sanft, mein holdes Leben”, da “Zaide” (W.A. Mozart)
“An den Mond”, da “Rusalka” (Antonin Dvořák)
“Morgen” (Richard Strauss)
“Notturmo”, da “Sommernachtstraum” (F.B. Mendelssohn)

Al concerto parteciparono anche una cantante soprano solista, Christiane Karg, e le ballerine della scuola di danza di Dinkesbühl.

Direttore d’orchestra dell’evento fu il professore di musica del Gymnasium di Dinkelsbühl, prof. Harald Simon.



Il concerto fu eseguito nella Paulskirche di Dinkelsbühl. All’evento parteciparono i bambini delle scuole elementari e noi, studenti della 4DL del Liceo Medi di Villafranca accompagnati dalla Prof.ssa Ballerini e dal Preside prof Bonini. L’evento fu ripreso in diretta dalla TV Locale, il che vuol dire che una certa importanza ce l’aveva. Da dire, inoltre, che nonostante la chiesa fosse grande non vi era spazio a sufficienza per tutti e alcune persone dovettero stare in piedi. Dopo le presentazioni iniziali, il concerto ebbe inizio. Alcuni brani furono accompagnati da numeri di ballo eseguiti dalle alunne della scuola di danza di Dinkelsbühl, il che conferì all’evento un tocco



speciale. Vi furono, inoltre, tre brani solisti: il primo eseguito da una violinista dell'orchestra, il secondo da un clarinettista dell'orchestra, il terzo da un ospite speciale, la soprano Christiane Karg, nota a livello mondiale.

A mio parere, la violinista è stata eccellente, davvero molto brava ed apprezzata anche da coloro che non hanno interesse per la musica classica. Il clarinettista è stato bravo anche lui, anche se non era al livello della sua collega. La cantante soprano è stata molto applaudita dal pubblico, ma a me personalmente non è piaciuta: non so se sia perché la lirica mi piace poco, ma comunque ritengo che la sua interpretazione non sia stata molto accurata, poteva fare di meglio. Comunque, sono stati tutti bravi. A metà concerto circa il direttore d'orchestra chiese ai bambini di fare un "piccolo gioco": suddivise il pubblico in tre fasce (quelli seduti ai lati e quelli al centro) e a ciascuna di esse dettava un tempo da tenere, chi con le mani, chi con i piedi; così facendo ci coinvolse nell'intento di non annoiarci. Devo dire che è stato divertente, anche perché mano a mano che il ritmo aumentava si aggiungeva uno strumento e di lì a poco cominciò il brano successivo. Il pezzo che ho più apprezzato è stato l'ultimo: "Notturmo" di Mendelssohn. È una musica dirompente, forte, adatta ad una chiusura con stile.

Il concerto è stato davvero interessante, sebbene le nostre aspettative non fossero tra le migliori. A me è piaciuto particolarmente, data la mia passione per il genere musicale.

Davvero una bella esperienza. Se capitasse qualcosa di simile, anche di altro ambito o genere musicale, consiglio vivamente di partecipare. L'organizzazione è stata eccellente, senza disturbi né intoppi durante l'esecuzione.

Giacomo D'Elia



L'ESCURSIONE A WIBLINGEN



Mercoledì 19 settembre:

Sembrava passato pochissimo tempo e invece eravamo già a metà settimana.

Il tempo non era dei migliori, in quanto il cielo lasciava a desiderare e faceva parecchio freddo...ma nessuno aveva con sé un giubbino!

Per quel giorno era prevista una gita di un'intera giornata a Wiblingen e alla vicina città di Ulm.

Siamo arrivati a destinazione dopo un viaggio di circa un'ora e mezza e, appena scesi dall'autobus, ci siamo riuniti nella piazza antistante al luogo che avremo dovuto visitare.

Siamo stati divisi in due gruppi, italiani e tedeschi.

La città di Wiblingen è caratterizzata dall'imponente Abbazia benedettina fondata nel 1093 dai conti Hartmann e Otto di Kirchberg. Durante tutto il medioevo, l'abbazia divenne famosa per la sua attività scolastica e per la sua stretta aderenza alla regola di San Benedetto.

Come prima cosa abbiamo visitato la biblioteca, completata nel 1744 e magnifico esempio dello stile rococò. Questa grande sala è caratterizzata da una serie di colonne e le numerose statue e il grande affresco sul soffitto sono componenti di un complesso programma teologico e filosofico. La cosa più impressionante è che, sebbene a prima vista essa sembri costruita in marmo, è in realtà interamente in legno.



Terminata questa prima parte abbiamo visitato la monumentale chiesa abbaziale in stile neoclassico con reminiscenze barocche.



Gli affreschi del soffitto sono opera del pittore ed architetto Januarius Zick, uno dei maggiori rappresentanti della pittura tedesca tardo-barocca. Potendo accedere alla parte superiore della chiesa da una balconata abbiamo avuto modo di ammirarli nei particolari.

Al termine della visita abbiamo ritrovato i nostri partner ed abbiamo fatto una piccola pausa tutti insieme, poi siamo risaliti in pullman per recarci a Ulm per la visita del pomeriggio.

Giada Squassante



LA VISITA AD ULM

Mercoledì è stata una giornata molto intensa; dopo la visita a Wiblingen del mattino siamo andati a Ulm, una bellissima città situata sulle rive del Danubio (dal nome tedesco "*Ulm an der Donau*" ovvero "Ulm sul Danubio").

Nel primo pomeriggio abbiamo avuto del tempo libero da dedicare al pranzo, allo shopping e ad una passeggiata in compagnia per le vie del centro.

Alcuni si sono precipitati in un fast-food perché il pranzo al sacco datoci dalle famiglie era ormai stato consumato nel corso della mattinata; la maggior parte delle ragazze ha preferito dedicarsi a negozi di abbigliamento, scarpe e accessori.

Verso le 15 le nostre guide, una per il gruppo tedesco e una per quello italiano, ci aspettavano nella piazza della cattedrale.

Per prima cosa ci è stato raccontato l'aneddoto più famoso sulla città, cioè quello dell' *Ulmer Spatz*, il passerotto di Ulm.



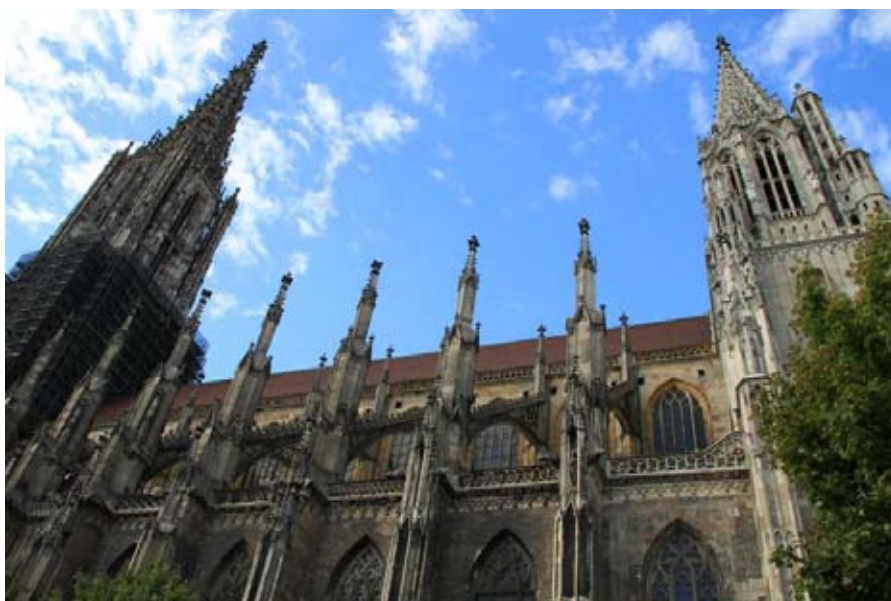
Si narra che al tempo della costruzione delle mura della cittadina fortificata, i costruttori non riuscissero a far passare una grossa trave di legno in orizzontale attraverso la porta principale.

In uno stato di rassegnazione i cittadini erano pronti a sfondare le mura per permettere il passaggio del legno, quando videro un passerotto mentre infilava un rametto di paglia nel suo nido facendolo passare in senso opposto. Ispirati dal gesto del piccolo volatile fecero la stessa cosa, evitando così un inutile distruzione.

Copia della statua dell' *Ulmer Spatz* nella cattedrale

Abbiamo visitato la cattedrale "Münster" con il campanile più alto del mondo (161,53 m), raggiungibile solo dopo aver salito 768 scalini per un tempo totale di 45 minuti.

Ciò che mi ha colpito di più della visita all'interno della chiesa è stato il modellino in legno in scala della cattedrale stessa e la cosa più curiosa che ci è stata raccontata è il fatto che le mura e le colonne fossero inclinate e che se non fossero state aggiunte altre due navate laterali, il Münster sarebbe crollato già 300 anni dopo la sua costruzione.



La sera siamo rimasti ognuno a casa del corrispettivo partner, stanchi ma felici per la giornata trascorsa.

Sivia Galeone

LA VISITA AL MUSEO STORICO DI DINKELSBÜHL

Giovedì 20 Settembre:

Nel museo storico di Dinkelsbühl, poco lontano dalla scuola che frequentavamo, abbiamo potuto osservare una fedele riproduzione in legno della città odierna, dove un piccolo filo di lana arancione indicava le vecchie mura che col tempo si ingrandirono sempre di più, fino a diventare come le vediamo oggi.



Nel corridoio che divide la prima stanza dalla seconda vi erano due alte e simpatiche statue che avevano il compito di "controllare" le entrate. Una volta superato questo punto d' accesso la nostra visita al museo è continuata con la spiegazione di alcuni oggetti, come ad esempio: ciò che noi oggi chiamiamo megafono (ovviamente non così moderno) che, soprattutto nel medioevo, dove gli incendi erano frequenti, era essenziale per avvertire gli abitanti del pericolo nel caso fosse notte e non potessero accorgersi di nulla; oppure gli oggetti dedicati alle torture, soprattutto delle donne probabilmente perchè ritenute streghe. Molto divertente è stato il fatto che alcuni di noi abbiano potuto provare alcuni di questi attrezzi di tortura, ovviamente resi innocui.

Al piano superiore ci accolse una stanza molto carina dove al muro erano appesi i simboli delle arti o corporazioni più importanti, sviluppatasi a partire dal XII secolo. In mezzo alla sala dentro una teca di vetro si trovava un piccolo scrigno in legno molto ben lavorato il quale fungeva da cassaforte.

Proseguita la visita abbiamo visto alcuni simboli del cristianesimo come il turibolo, usato dal parroco in chiesa per spargere l' incenso. Ma la cosa che ha destato più meraviglia è stato il soffitto. Infatti non era un normale soffitto ma l'esatta riproduzione della piantina della chiesa di St. Georg illuminata da una forte luce.

Trovandoci ora a parlare all' incirca del tardo medioevo, e conoscendo il periodo, era inevitabile discutere delle guerre avvenute nella piccola città e dintorni, e come prova di questo si può ammirare il cannone nella foto qui a fianco, importante arma per chi voleva vincere una guerra.





Siamo poi passati a descrivere una casa tipica del tempo basandoci su un piccolo modellino dove il piano terra era più stretto e via via salendo i piani superiori si allargavano sempre di più, perchè nel medioevo le tasse si pagavano proporzionalmente all'area di base dell'edificio. Un aneddoto curioso riguardava i letti nei quali si dormiva seduti, cosicché ci stavano più persone; essi erano dotati di baldacchino perchè gli insetti non cadessero sul letto durante la notte.

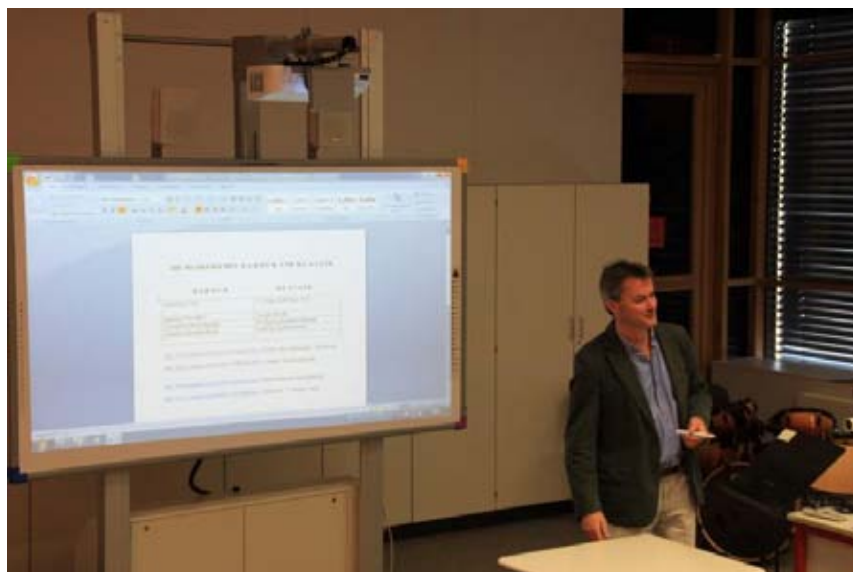
Anna Degani



LA LEZIONE SULLA MUSICA BAROCCA

Giovedì, dopo un'ora di lezione in cui ogni gruppo era nella rispettiva classe, noi italiani ci siamo riuniti per assistere ad una lezione del professor Harald Simon, insegnante di musica del Gymnasium di Dinkelsbühl. Siamo saliti al terzo piano e siamo entrati in una grande aula con un pianoforte a coda, che viene utilizzata anche come aula magna, ma che in realtà è l'aula di musica.

Il professore inizialmente si è informato sulle nostre conoscenze della lingua, facendoci alcune domande per sapere da quanto tempo studiamo il tedesco. Ha poi chiesto alla professoressa Ballerini di tradurre quello che eventualmente non saremmo riusciti a capire.



In seguito ha introdotto alla lavagna elettronica il tema della lezione, basato sul tema comune scelto per lo scambio: *“Barock und Renaissance: zwei Stile im Vergleich”* (Barocco e Rinascimento: due stili a confronto). Ci ha brevemente fornito alcuni dati sui periodi artistici che stavamo per trattare.

Ha iniziato con l'espone i diversi aspetti della musica barocca, spiegandoci inoltre che il nome deriva dal portoghese *barroco*, cioè "perla irregolare" e aveva quindi un significato negativo, utilizzato inizialmente in modo dispregiativo. Il primo compositore che abbiamo trattato è stato Antonio Vivaldi: dopo aver brevemente parlato della sua vita, ci ha fatto sentire "L'Autunno" (dall'opera "Le Quattro Stagioni").

Poi ci ha parlato di altri musicisti della stessa corrente musicale, quali Georg Friedrich Händel e Johann Sebastian Bach. Durante la spiegazione l'insegnante ha cercato di parlare il più lentamente possibile, in modo che riuscissimo a seguirlo senza alcuna difficoltà, mentre la professoressa Ballerini ha tradotto per noi solo alcuni passaggi particolarmente complicati.

Passando poi alla corrente del Classicismo, il professor Simon ha citato Haydn, compositore



dell'inno tedesco, di cui abbiamo a lungo trattato, grazie ad un video che il professore ci ha mostrato. Questo video, che spiegava in che modo è nato ed è stato composto l'inno, era però di difficile comprensione e la professoressa ha dovuto tradurre buona parte.

In seguito Herr Simon ha citato Wolfgang Amadeus Mozart e Ludwig van Beethoven,

di cui dovevamo sentire una brano, anche se non abbiamo fatto in tempo a causa del suono della campana d'inizio intervallo.

Laura Fiaccadori



LA VISITA AD AUGSBURG

Venerdì 21 settembre abbiamo visitato la città di Augsburg, in italiano Augusta. È la seconda città più antica della Germania, fu fondata nel 15 a.C. dall'imperatore Augusto lungo la via Claudia e divenne presto un importante centro commerciale. Nel 1316 fu dichiarata *Freie Reichsstadt* (libera città imperiale). Il massimo splendore venne raggiunto nel periodo tra il 1500 e il 1550 con la famiglia Fugger, il cui capostipite Hans Fugger si trasferì dalla Svevia ad Augsburg nel 1368, dove avviò un'impresa che si occupava di produzione e commercio di tessuti. Questa attività permise alla famiglia di accrescere il proprio capitale nel corso di varie generazioni, tanto da raggiungere l'apice nel '500 con Jakob Fugger, che finanziò molte delle corone europee e per esempio anche l'istituzione del corpo delle Guardie Svizzere.

La nostra visita guidata è iniziata da palazzo Fugger che si trova nella *Maximilianstraße*, la via principale di Augsburg nella quale ci sono molti palazzi appartenuti alle famiglie più ricche della città. Dal 1512 al 1515 Jakob Fugger fece costruire un grande palazzo, al posto di due edifici in



rovina che sorgevano nella Maximilianstraße. Nel 1517 anche le case adiacenti al palazzo furono annesse al complesso. Una targa sulla facciata ricorda che da qui fu gestito l'impero economico dei Fugger e che nel 1518 il legato papale Cardinale Caietano cercò in queste stanze di ottenere una ritrattazione da Martin Lutero (è stato emozionante pensare che 500 anni prima Lutero stava camminando dove abbiamo camminato noi).

Palazzo Fugger nella Maximilianstraße

La parte della città che mi è piaciuta di più è stata la **Fuggerei**, il più antico complesso di case popolari del mondo per i poveri della città. Fondata da Jakob Fugger nel 1521, è una specie di città nella città. Nella *Fuggerei* abitano oggi 150 persone. È composta da otto vicoli, 67 case con 140 appartamenti e una propria chiesa, ha delle mura che la circondano con delle porte che, una volta, erano anche sorvegliate. L'affitto annuale per un appartamento in questo quartiere, riservato ai cittadini poveri residenti a Augsburg, ammonta ancora oggi al valore di un fiorino



La Fuggerei

renano, attualmente 88 centesimi. Il motivo di questo affitto minimo era il fatto che in questo modo gli abitanti non si sarebbero più sentiti mendicanti e avrebbero avuto la possibilità di ricominciare. L'unico dovere che avevano era quello di recitare preghiere per la famiglia Fugger tre volte al giorno, in modo che questi alla loro morte non dovessero passare attraverso il purgatorio. Ovviamente gli abitanti non si dovevano adagiare sul fatto di avere finalmente una casa, ma questa doveva servire come trampolino di lancio per iniziare una nuova vita. Tuttavia la casa poteva rimanere fino alla morte, ad esempio nel caso di inquilini anziani e in rarissimi casi veniva revocata. La casa veniva però data in affitto solo a determinate condizioni, condizioni che sono tuttora valide e cioè che le persone fossero native di Augsburg, che fossero di fede cattolica e che fossero cadute in povertà senza propria colpa. Il più famoso abitante della *Fuggerei* fu Franz Mozart, bisnonno del compositore Wolfgang Amadeus Mozart.

La visita guidata è terminata al **Goldener Saal** (sala d'oro) all'interno del municipio. É una sala molto imponente costruita in legno ricoperto in foglia d'oro. Per ricoprire il soffitto sono stati utilizzati 2,6 chilogrammi di lamina d'oro. Sulle pareti sono raffigurati gli imperatori mentre sul soffitto sono rappresentati attraverso dipinti racchiusi in ovali le virtù che un imperatore dovrebbe avere.



Il soffitto del Goldener Saal

Al termine della visita guidata è iniziata la parte più divertente della giornata, ovvero tre ore di shopping sfrenato per la città.

Serena Gambesi



IL SECONDO FINE SETTIMANA

Sabato 22 settembre, niente scuola qui in Germania! Tutti noi ci alziamo dai nostri letti curiosi di scoprire per noi i nostri questo nuovo incamminiamo in dirigerci verso la dell'azienda di partner tedeschi, casa. Una volta rimasti tutti dalla fantastica e sorpresa italiani: un in stile tedesco ci



cos'hanno in serbo amici tedeschi per week-end. Ci tarda mattinata per mensa all'interno famiglia di uno dei poco distante da entrati, siamo felicemente stupiti gustosissima organizzata per noi golosissimo brunch attendeva.

Weißwürste e *Bretzel* a volontà! Il tutto decorato con tovaglie, tovaglioli, piatti e festoni che richiamavano i colori della bandiera bavarese, bianco e azzurro. Ovviamente non poteva mancare la tradizionale birra tedesca e dell'ottima musica di sottofondo; insomma una fantastica mattinata trascorsa all'insegna del divertimento e... della golosità! Nel pomeriggio, lasciata sola dalla mia partner occupata con il lavoro, resto in compagnia di Michela e della sua compagna Laura con le quali, a casa loro, ho passato un fantastico pomeriggio in compagnia del



canto e della musica. Alla sera tutti noi, italiani e tedeschi, ci rechiamo in un parco vicino casa di una ragazza tedesca per festeggiare, rigorosamente a sorpresa, il diciottesimo compleanno di Mattia. Ci siamo riuniti tutti attorno ad un falò per riscaldarci dalle basse temperature tedesche e su un tavolo abbiamo posizionato una serie di pasticcini in modo tale da comporre il numero 18 con tutte candeline sopra, le quali al buio creavano un'atmosfera strepitosa. E, come da copione, non poteva mancare la lacrimuccia da parte del festeggiato!

L'indomani, domenica 23, ci siamo divisi in gruppi a seconda delle attività scelte dai nostri partner. Michela, Laura, Mateja, Philippe, Giulia Serena ed io siamo andati in un parco attrezzato nelle vicinanze di un lago artificiale, ad arrampicarci con tanto di imbragature su percorsi costruiti a metri e metri d'altezza sugli alberi. Tra la paura di cadere e la voglia di volare abbiamo affrontato anche l'ultimo percorso, il più adrenalinico! Legati ad una carrucola ci siamo catapultati nel vuoto attraversando tutto il lago da cima a

fondo, contemplando il paesaggio mozzafiato dall'alto con la brezza che ci colpiva il volto.

Direi proprio che non potevamo desiderare un fine settimana migliore per concludere questi fantastici dieci giorni di scambio in bellezza!

Giulia Dapor



SERATE E TEMPO LIBERO

Noi tutti eravamo curiosi di sapere, ancora prima di partire, in che modo diverso dal nostro gli amici tedeschi avrebbero occupato il loro tempo libero e soprattutto le loro serate. Pensavamo: "Alle quattro del pomeriggio li vedremo già con due boccali di birra in mano!" oppure: "Alle quattro del pomeriggio saremo già con due boccali di birra in mano!".

In realtà, nonostante le case con intelaiatura a traliccio, il cibo e il dover convivere con persone di diversa nazionalità ci abbiano fatto pensare di essere in un altro mondo, la loro vita di tutti i giorni è proprio come la nostra.

Ogni partner si è poi impegnato affinché potessimo stare insieme agli altri compagni, passando le serate di casa in casa a ridere, scherzare, cantare al karaoke, ballare, e spesso era divertente soltanto assistere a discorsi che impegnavano italiani e tedeschi, restando a guardare chi si faceva capire a gesti e chi parlava un misto di tedesco, italiano e inglese.



Ci sono stati giorni invece in cui ci siamo divisi, organizzandosi ognuno come meglio poteva, soprattutto per i giorni in cui si era liberi da scuola, ovvero il sabato e la domenica. Alcuni di noi hanno avuto la fortuna di poter partecipare al famoso "Oktoberfest" di Monaco e di indossare un tipico vestito bavarese, il *Dirndl*, un vestito con grembiule per le donne, e i *Lederhosen*, pantaloni in cuoio per gli uomini. Dai racconti dei partecipanti pare che sia stato abbastanza faticoso, sia a causa del viaggio abbastanza lungo, sia a causa del sovraffollamento che si era creato. In alternativa, altri si sono divertiti noleggiando un pedalò sul lago, andando a fare shopping nella grande città di Norimberga o facendo una partita a mini-golf (più complicato di quanto si possa pensare!).



Credo che per tutti noi questo scambio resterà un ricordo prezioso, perché anche le nostre famiglie ospitanti si sono dimostrate molto gentili e disponibili nei nostri confronti, facendoci vivere un'esperienza che ritengo sia tra le migliori.

Sofia Finezzo

LA GITA A ELLWANGEN

A soli quaranta minuti di pullman da Dinkelsbühl si trova la cittadina di Ellwangen, che abbiamo visitato la mattina del nostro ultimo giorno in Germania. Non poteva esserci chiusura migliore: ad accoglierci un castello imponente in cui si riconoscono facilmente tratti architettonici medievali, barocchi e rinascimentali. Sulla collina di fronte vi è invece una chiesa a due cupole, che sembra voler gareggiare in bellezza con il castello. La guida che ci stava aspettando ci ha fatti entrare nel cortile interno, ottimo esempio di colonnato rinascimentale sormontato da uno splendido orologio, dal quale è possibile notare la suddivisione in quattro ali del complesso.



Nonostante non fossero passate nemmeno due ore dal nostro risveglio (per qualcuno anche meno, a giudicare dalle facce!), la prima cosa che abbiamo fatto è stata salire le tre rampe di scale che conducono alla sala del trono, interamente affrescata e sontuosa come vuole la regola. Di tutta la spiegazione ci ha colpiti l'aneddoto su Jérôme Bonaparte (fratello del celebre Napoleone), il cui busto è collocato proprio accanto al trono. Questo perché egli trascorse un



anno ad Ellwangen durante il quale patì il freddo; per questo motivo decise di far montare i vetri alle finestre! Il pezzo forte di tutta la visita è stato però il "secrétaire" del principe: un'enorme cassetiera di forma vagamente piramidale che troneggiava nella stanza accanto. Dotata di cassetti segreti rivestiti di carta marmorizzata, fungeva da cassaforte per monete, medaglie e documenti.

Ore 10.30: la prima parte della visita è conclusa e a noi il compito di scendere letteralmente a valle a piedi per poi risalire dalla parte opposta in modo tale da raggiungere la chiesa avvistata in precedenza. Dopo due chilometri con una pendenza minima del 70% le panchine in pietra ci sembravano oro colato.



Aspetta che si aspetta la guida che avrebbe dovuto illustrarci la chiesa non è arrivata, ma noi, spinti dalla curiosità, un giro all'interno l'abbiamo fatto ugualmente e ne è valsa la pena. Oltre ad una posizione invidiabile questa chiesa contiene un gioiellino nella zona absidale: un colonnato massiccio di marmo nero evoca la potenza dell'arte senza mezzi termini.

Per continuare con il ritmo intrapreso al mattino, da questa altura ci siamo incamminati verso il paese vero e proprio, percorrendo una pista ciclabile colorata da bacche autunnali.

Ellwangen è molto diversa dalle grandi città visitate durante la settimana: sembra più che altro un paesino immerso nelle grandi pianure tedesche, senza rumori eccessivi, un'unica via di negozi (quella principale) e tanti panifici da cui provengono i sorrisi di persone cordiali.

Giusto il tempo di uno sguardo alle vetrine e di una pausa alla fontana centrale: è ora di risalire sul pullman, questa volta però è l'ultima; il pomeriggio non prevede impegni particolari, ma a giudicare dalle voci sarà l'ultima occasione per comprare quanti più souvenirs e quanti più prodotti tipici possibili!

Sfortunatamente non ci saranno altre uscite: è giunta l'ora di iniziare a guardarci indietro per ripescare ricordi che porteremo per sempre con noi.



IL QUIZ FINALE

Il giorno martedì 25 settembre è stato l'ultimo di questo bellissimo scambio tra noi e i ragazzi di Dinkelsbühl. Prima di partire è stato organizzato un quiz solo per noi italiani, mentre i ragazzi tedeschi hanno dovuto far lezione regolarmente. Ci siamo ritrovati davanti a scuola e poi abbiamo lasciato le valigie nella famosa "stanza del silenzio" della scuola nuova. Il clima era molto triste, in molti già piangevano poiché sapevano che quello era l'ultimo giorno e che avremmo dovuto lasciare i nostri amici tedeschi. Abbiamo aspettato 10 minuti buoni prima dell'arrivo di Francesca e Rebecca, che erano in ritardo, non ne ricordo il motivo. Così, in questa atmosfera dove la prof Ballerini e la prof Lestingi provavano a rinvigore gli animi, ci siamo



diretti nella classe dove avrebbe avuto luogo il quiz. Ci aspettavamo, a dir la verità, qualcosa di meglio visto che la prof Müller ci ha consegnato dei fogli con delle domande riguardanti le varie uscite fatte durante lo scambio, per vedere se eravamo stati attenti durante le visite guidate. C'è da dire che è emerso che quasi nessuno ha prestato poi tanta attenzione durante le uscite. Un quiz decisamente molto noioso rispetto a quello che avevamo organizzato noi in Italia! Giudizi a parte, la vincitrice del gioco è stata, casualmente (?), Fanny. Per il secondo posto c'è stato un pari merito tra Anna, Serena e Michela. Si è deciso di fare una domanda di spareggio e la prima che avrebbe risposto sarebbe arrivata seconda. Così la più veloce è stata Michela che, essendo arrivata seconda, ha vinto 50 elastici per capelli che ha poi gentilmente condiviso con il resto della classe. Fanny, invece, ha vinto un paio di orecchini mentre cosa abbiano vinto Serena e Anna non lo ricorda nessuno. Dopodiché ci siamo incamminati verso il parcheggio dove ci aspettavano l'autobus e tutti i nostri amici tedeschi per gli ultimi saluti.



GLI ADDII E IL VIAGGIO DI RITORNO



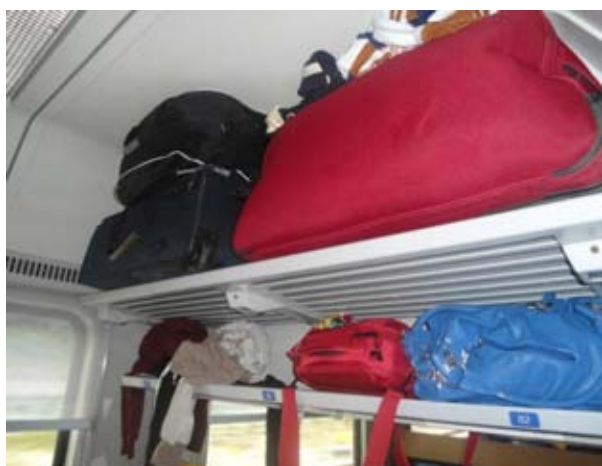
"Partire è un po' morire."

E così è stato anche per noi. Gli addii sono sempre tristi, ma non pensavamo di versare così tante lacrime al momento della separazione. Non ci entusiasmava l'idea di lasciare le famiglie con cui avevamo trascorso quei dieci giorni e soprattutto i nostri compagni tedeschi. Anche coloro che meno si erano adattati con il proprio partner erano tristi al pensiero.

A marzo ci eravamo salutati con la prospettiva di un nuovo incontro a settembre, ma chi ci assicurava questa volta quando ci saremmo rivisti? Per questo i saluti erano fatti soprattutto di buoni propositi per la prossima estate, oltre che dello scambio degli ultimi regali. E in campo gastronomico non si sbaglia mai: molti avevano ricevuto salsicce, dolci, birre da portare in Italia. Dopo aver abbracciato tutti più e più volte, carichi di pacchi e borse, siamo saliti sull'autobus che ci avrebbe riportato alla stazione di Monaco. La tratta Dinkelsbühl – Monaco è stata piuttosto tranquilla, tra chi ancora singhiozzava e chi guardava con malinconia le foto dei giorni passati.

Arrivati in città, trafficata a causa dell'*Oktoberfest*, abbiamo dato un'ultima occhiata alle ragazze tedesche vestite con i tradizionali *Dirndl*.

In stazione non abbiamo dovuto aspettare molto prima di salire sul treno e prendere la direzione per Verona. Una breve sosta per mangiare e riposarci e siamo ripartiti.



Sul treno ci siamo ripresi e siamo tornati ad essere i *classici italiani*: gente comunicava da uno scompartimento all'altro, passava su e giù per il corridoio, si picchiava, mentre qualcuno usava i propri amici come percussioni da suonare. I numerosi bagagli ostruivano il passaggio agli altri passeggeri e in ogni scompartimento regnava il caos.

Fortunatamente non abbiamo dovuto interrompere il viaggio a Innsbruck, come all'andata, anche se questo ha portato i suoi lati negativi. Sei ore continue di treno sono risultate sicuramente più pesanti rispetto

all'andata, tanto che ad un'ora dall'arrivo nessuno era più seduto al suo posto, ma girovagava in cerca di uno svago.

Oltrepassato il confine, si è iniziato a sentire il cambiamento di temperatura, che, lentamente, aumentava. Da cappotti e felpe pesanti adatti ad un clima tedesco, siamo passati a magliette leggere sicuramente più idonee al sole italiano.

Insieme al caldo è arrivata anche la realizzazione del fatto che quei dieci giorni erano ormai finiti, che non avremmo passato più tutta la giornata insieme, e che il giorno dopo saremmo tornati, con nostro grande rammarico, tra i banchi di scuola.

Tuttavia eravamo felici di rivedere e riabbracciare le nostre famiglie, che, al contrario di noi, avevano sentito molto la nostra mancanza.



Martina Magistri



IMPRESSIONI PERSONALI E DELLA CLASSE SULL'ESPERIENZA

All'inizio di questa esperienza non ero certamente una di quelle alunne che non vedevano l'ora di partire, anzi, non ne avevo proprio nessuna voglia. Appena arrivati in Germania però sia io sia tutti gli altri un po' incerti ci siamo dovuti ricredere.

La mia partner Luisa e tutta la sua famiglia sono stati da subito molto gentili ed accoglienti con me, nonostante in particolar modo Luisa abbia una vita molto frenetica, divisa tra scuola e lavoro. La prima domenica in Germania l'ho trascorsa con i genitori, in quanto Luisa aveva lavorato fino a tardi il sabato sera. Sono andata a fare un tour per la città e poi ho assistito ad una messa luterana (tutta la famiglia era molto religiosa). E' stata un'esperienza molto interessante: la funzione si è svolta in un prato sotto un tendone e alternava parti cantate a parti dialogate tra il predicatore ed i fedeli. Il papà di Luisa poi mi ha spiegato tutta la storia della loro religione.

Anche sull'aspetto gastronomico i miei ospiti sono stati molto disponibili nei miei confronti. Hanno da subito premesso che loro solitamente mangiano cibo italiano, però, dato che ero loro ospite, mi avrebbero fatto assaggiare specialità tedesche: *Gulasch*, *Kartoffelsalat*, *Gurkensuppe*,...era tutto squisito!! La cosa più buona che ho mangiato è una specialità tipica della loro regione, dal nome troppo difficile per ricordarselo: Fette di carne con delle patate (lesse poi schiacciate in modo da formare delle palline), il tutto condito in abbondante brodo

fumante (che aveva lo scopo di ammorbidire le patate per evitare di ingozzarsi!). Anche tutti i miei compagni sono stati concordi nel dire che il cibo era buonissimo!!

Dinkelsbühl è una cittadina abbastanza piccola ma molto bella. Sembra una città fuori dal tempo. Le strade lastricate ed i carrettieri che con la carrozza a cavalli ti fanno fare il tour dei luoghi principali rendono il posto molto suggestivo. Qui nessuno sembra avere fretta: sia per le strade (vanno tutti molto lentamente) sia nei negozi. Mi ricorderò sempre che un pomeriggio siamo andati a mangiare una crepes, eravamo una diecina, ed abbiamo dovuto aspettare quasi mezz'ora, nonostante in tutto il bar ci fossimo solo noi e un altro tavolino occupato!

Ho notato anche con stupore che in Germania tutti gli automobilisti si fermano quando vedono che un pedone sta aspettando per attraversare la strada.

Anche la scuola è stata vista da tutti noi con immenso stupore, completamente diversa dalla nostra! Circondata da un prato immenso, dotata di mensa, dove gli alunni possono pranzare nei giorni in cui hanno lezioni anche al pomeriggio. Per non parlare della pista di atletica, del campo da calcio e della piscina.... Le aule non sono da meno (alcune sono fatte persino ad anfiteatro, ovviamente tutte dotate di LIM). Tutti abbiamo ammesso che avendo una scuola del genere si studia quasi volentieri!

Sono stati dieci giorni fantastici. L'unico momento triste è stato ovviamente l'addio, già dalle otto appena arrivati a scuola si iniziavano a vedere le prime lacrime, e la partenza era alle 11!!

Tutti abbiamo detto ai nostri partner che saranno ben accetti in ogni momento a casa nostra e da loro abbiamo ricevuto lo stesso invito. Speriamo tutti di rincontrarli, magari l'estate prossima!



Giulia Giramonte



Verbindung nach Italien gesünder als der Euro

DINKELSBÜHL (bi) – Der deutsch-italienische Schüleraustausch zwischen Dinkelsbühl und Villafranca ist ungefähr so alt wie der Euro, aber in deutlich besserem Zustand. Denn während die Gemeinschaftswährung seit Jahren kränkelt, erfreut sich die Verbindung zwischen dem Gymnasium der Wörnitzstadt und dem Lyzeum „Enrico Medi“ der bei Verona gelegenen 30 000-Einwohner-Kommune Villafranca bester Gesundheit. Aktuell wird sie weiter vertieft, und zwar im Rahmen eines zehntägigen Aufenthalts von 21 Schülern der italienischen Bildungsstätte in Dinkelsbühl. Die jungen Leute haben seit drei Jahren Deutsch im Pflichtunterricht, denn das Fach ist dort etatmäßige zweite Fremdsprache. Bürgermeister August Forkel hieß die von Schulleiter Giovanni Bonini (hinten rechts) und Lehrerin Cristina Ballerini (vorne, 3. v. l.) angeführte Delegation gestern im Rathaus willkommen. Rechts ne-



ben ihr ist Dielind Müller, langjähriger Motor des Austauschs auf Dinkelsbühler Seite, zu sehen. August Forkel bezeichnete es als historische Errungenschaft, dass solche länderübergreifenden Kontakte zwischen Schulen heutzutage problemlos möglich seien. In seiner Jugend habe man davon nur träumen können. Die europäische Einigung sei in dieser Hinsicht segensreich gewesen. Daran ändere auch die aktuelle Finanzkrise nichts. Der Bürgermeister skizzierte vor den Schülern einige Besonderheiten Dinkelsbühls. So kam er unter anderem auf das Thema Stadtbildbewahrung zu sprechen, das viel Arbeit mache, welche sich aber lohne. Auch eine Einladung zur Kinderzeche sprach Forkel aus, nachdem er einige Details zur historischen Einbettung des Fests erläuterte. Lehrerin Cristina Ballerini, die die komplexeren Passagen für die Schüler übersetzte, fragte augenzwinkernd in die Runde, ob denn jeder wisse, wann der Dreißigjährige Krieg war. Andernfalls müsse bei Gelegenheit der Geschichtslehrer nachhelfen. Auf dem Programm der italienischen Schüler, die noch bis kommenden Dienstag an der Wörnitz bleiben, stehen neben der Teilnahme an Unterrichtseinheiten im Dinkelsbühler Gymnasium auch diverse touristische Aktivitäten und der Besuch des Konzerts „Klassik hautnah“. Foto: Binder

ben ihr ist Dielind Müller, langjähriger Motor des Austauschs auf Dinkelsbühler Seite, zu sehen. August Forkel bezeichnete es als historische Errungenschaft, dass solche länderübergreifenden Kontakte zwischen Schulen heutzutage problemlos möglich seien. In seiner Jugend habe man davon nur träumen können. Die europäische Einigung sei in dieser Hinsicht segensreich gewesen. Daran ändere auch die aktuelle Finanzkrise nichts. Der Bür-

Dienstag an der Wörnitz bleiben, stehen neben der Teilnahme an Unterrichtseinheiten im Dinkelsbühler Gymnasium auch diverse touristische Aktivitäten und der Besuch des Konzerts „Klassik hautnah“. Foto: Binder

L'articolo relativo allo scambio con il Liceo Medi pubblicato sulla *Fränkische Landeszeitung* il 18 settembre 2012

TRADUZIONE (a cura degli alunni):

Il collegamento con l'Italia è più sano dell'Euro

DINKELSBÜHL – Lo scambio scolastico italo-tedesco fra Dinkelsbühl e Villafranca è vecchio quasi quanto l'Euro, ma in condizioni nettamente migliori. Perché mentre la moneta comune è malaticcia ormai da anni, il legame tra il Gymnasium di Dinkelsbühl (provincia di Wörnitz) ed il Liceo "Enrico Medi" situato nel comune di Villafranca (quasi 30000 abitanti) presso Verona gode di ottima salute.

Attualmente viene ulteriormente approfondito nell'ambito di un soggiorno di dieci giorni a Dinkelsbühl di 21 studenti del liceo italiano. Gli alunni studiano da tre anni il tedesco come seconda lingua straniera. Il sindaco August Forkel ha dato ieri il benvenuto in comune al preside prof. Mario G. Bonini (ultima fila a destra) e alla prof.ssa Cristina Ballerini (prima fila, terza da sinistra), che accompagnavano la classe. Alla destra della prof.ssa Ballerini si trova Dielind Müller, da molti anni anima dello scambio dalla parte di Dinkelsbühl. August Forkel descrive come una conquista storica il fatto che al giorno d'oggi i contatti tra scuole di paesi diversi avvengano senza problemi. Nella sua adolescenza queste esperienze si potevano solo sognare. A questo riguardo l'unione europea è stata preziosa, tanto che nemmeno la crisi economica attuale ha influito negativamente.

Il sindaco ha menzionato agli studenti alcune particolarità di Dinkelsbühl, tra cui la salvaguardia del centro storico grazie ad un lavoro faticoso, ma appagante. Forkel ha inoltre invitato i ragazzi alla "Kinderzeche", festa cittadina di cui sono protagonisti i bambini, dopo aver spiegato l'episodio della guerra dei Trent'anni al quale essa è ispirata.

La prof.ssa Ballerini ha tradotto i passaggi più difficili ai suoi alunni e, ammiccando, ha chiesto loro se sapessero collocare cronologicamente la guerra dei Trent'anni.

Il programma dei ragazzi, che si fermeranno a Dinkelsbühl fino a martedì prossimo, prevede oltre alla partecipazione alle lezioni del Gymnasium anche diverse attività come la visita al concerto "Klassik hautnah".

